

Presentazione sintetica della tesi di laurea in psicologia
di Luigi Secchiano
(da www.ra3p.org)

Dati principali della tesi di laurea

<i>Autore:</i>	Secchiano Luigi
<i>Relatrice:</i>	Prof. Prezza Miretta (ordinaria della cattedra di Psicologia di Comunità presso l'Università di Roma "La Sapienza")
<i>Correlatore:</i>	Prof. De Leo Gaetano (ordinario della cattedra di Psicologia Giuridica presso l'Università di Roma "La Sapienza")
<i>Titolo:</i>	"La mobilità autonoma urbana dei bambini e la paura della criminalità dei genitori: il caso di un piccolo paese della provincia di Avellino e di un quartiere periferico di Roma"
<i>Anno di pubblicazione:</i>	2001
<i>Tipo di Pubblicazione:</i>	Tesi di laurea dell'Università di Roma "La Sapienza", Facoltà di Psicologia
<i>Totale pagine (appendici escluse):</i>	123
<i>Totale pagine (appendici incluse):</i>	153

Ricerche e Azioni Partecipate
in Psicologia e Psicoterapia
SOMMARIO DI QUESTA PRESENTAZIONE

INDICE DELLA TESI.....	pag. 2
INTRODUZIONE DELLA TESI.....	pag. 5
BIBLIOGRAFIA DELLA TESI.....	pag. 7

INDICE DELLA TESI

INTRODUZIONE

1. L'AUTONOMIA DEL BAMBINO NEL CONTESTO URBANO
 - 1.1. Il bambino e la città
 - 1.2. L'autonomia del bambino
 - 1.2.1. *La mobilità*
 - 1.2.2. *Il gioco*
 - 1.2.3. *La socializzazione*

- 2 LA PAURA DELLA CRIMINALITA'
 - 2.1. Premessa
 - 2.2. Un po' di cifre: alcune statistiche sulla criminalità
 - 2.3. La paura della criminalità
 - 2.4. Le forme della criminalità
 - 2.4.1. *La microcriminalità*
 - 2.4.2. *La macrocriminalità*
 - 2.5. Immigrati e criminalità
 - 2.6. Alcune indagini italiane sulla paura della criminalità
 - 2.7. Conclusioni

3. LA RICERCA PRELIMINARE
 - 3.1. Premessa
 - 3.2. Realizzazione e somministrazione delle interviste (1a fase)
 - 3.3. Analisi delle interviste e della letteratura ed individuazione delle dimensioni e delle domande specifiche per la costruzione delle scale PRICUB (2a fase)
 - 3.4. Costruzione della versione preliminare delle scale e somministrazione a 80 genitori (3a fase)
 - 3.5. Stesura della seconda versione delle scale e conseguente somministrazione del questionario a 325 genitori (4a fase)
 - 3.6. Analisi fattoriale ed identificazione delle 3 sottoscale della PRICUB e loro validazione
 - 3.7. Le relazioni
 - 3.7.1. *Relazioni univariate (r di Pearson) fra le 3 sottoscale della PRICUB*
 - 3.7.2. *Relazioni univariate (r di Pearson) fra le 3 sottoscale della PRICUB e alcune variabili*
 - 3.7.3. *Calcolo del punteggio di mobilità autonoma urbana dei bambini*
 - 3.7.4. *Relazioni univariate (r di Pearson) tra le 3 sottoscale della PRICUB e la mobilità autonoma dei bambini*
 - 3.7.5. *Relazioni univariate (r di Pearson) tra alcune variabili e la mobilità autonoma del bambino*
 - 3.8. Considerazioni finali sulla PRICUB e sulla mobilità autonoma dei bambini

4. LA RICERCA IN UN PAESE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO ED IN UN QUARTIERE PERIFERICO DI ROMA
 - 4.1. I luoghi della ricerca
 - 4.1.1. *Il profilo di S. Angelo dei Lombardi (paese in provincia di Avellino)*
 - 4.1.2. *Il profilo di Torre Maura (quartiere di Roma)*
 - 4.2. Le scuole dove sono stati somministrati i questionari
 - 4.2.1. *La scuola di S. Angelo dei Lombardi*
 - 4.2.2. *La scuola di Torre Maura*
 - 4.3. La diffusione della criminalità nei luoghi della ricerca
 - 4.4. Gli obiettivi e le ipotesi della ricerca
 - 4.5. Il campione della ricerca
 - 4.6. Gli strumenti della ricerca
 - 4.7. La somministrazione dei questionari
 - 4.8. Descrizione delle principali caratteristiche socio-demografiche dei soggetti della ricerca
 - 4.9. I risultati
 - 4.9.1. *Calcolo del punteggio totale della mobilità autonoma urbana dei bambini*
 - 4.9.2. *Le relazioni univariate (r di Pearson) e l'analisi della varianza tra la mobilità autonoma urbana dei bambini ed alcune variabili, separatamente per i due gruppi (S. Angelo dei Lombardi e Torre Maura)*
 - 4.9.3. *Le relazioni univariate (r di Pearson) e l'analisi della varianza tra la mobilità autonoma urbana dei bambini ed alcune variabili riferite alle madri e ai bambini residenti nel paese di S. Angelo dei Lombardi*
 - 4.9.4. *Le relazioni univariate (r di Pearson) e l'analisi della varianza tra la mobilità autonoma urbana ed alcune variabili riferite alle madri e ai bambini residenti nel quartiere di Torre Maura*
 - 4.9.5. *La mobilità autonoma urbana dei bambini: confronti tra i due gruppi*
 - 4.9.6. *Frequenze e percentuali di frequenze per alcune forme di mobilità autonoma urbana dei bambini dei due gruppi*
 - 4.9.7. *Calcolo della regressione per la mobilità autonoma urbana dei bambini assunta come variabile dipendente, separatamente per i due gruppi*
 - 4.9.8. *Le relazioni univariate (r di Pearson) e l'analisi della varianza tra la percezione della criminalità come problema e la paura di uscire da sole la sera ed alcune variabili, separatamente per i due gruppi (S. Angelo dei Lombardi e Torre Maura)*
 - 4.9.9. *Le relazioni univariate (r di Pearson) e l'analisi della varianza tra la percezione della criminalità come problema e la paura di uscire da sole la sera e alcune variabili per le madri residenti nel paese di S. Angelo dei Lombardi*
 - 4.9.10. *Le relazioni univariate (r di Pearson) ed analisi della varianza tra la percezione della criminalità come problema e la paura di uscire da sole la sera e alcune variabili per le madri residenti nel quartiere di Torre Maura*
 - 4.9.11. *La percezione della criminalità come problema e la paura di uscire da sole la sera: confronti tra i due gruppi*
 - 4.10. Considerazioni finali

APPENDICE A - I questionari somministrati

APPENDICE B - La griglia di codifica dell'ultimo questionario somministrato alle madri del paese di S. Angelo dei Lombardi e del quartiere di Torre Maura

BIBLIOGRAFIA



***Ricerche e Azioni Partecipate
in Psicologia e Psicoterapia***

INTRODUZIONE DELLA TESI

A seguito delle profonde trasformazioni culturali, sociali ed ambientali che hanno interessato il territorio urbano, oggi giorno la città viene vissuta male dalla maggioranza dei suoi abitanti, ma in modo particolare dai bambini. Con tutti i loro difetti, le loro storture, i loro limiti, le città sono fatte almeno un po' a misura di adulto, dei suoi bisogni o delle sue esigenze o presunte tali.

Pertanto i bambini si trovano molte volte costretti a vivere in spazi urbani "ostili". Il vivere all'interno di questi spazi limita i bambini nell'esplorazione di ciò che è presente all'esterno della propria abitazione: infatti diventa un'esperienza sempre meno frequente quella di vedere gruppi di bambini che si aggirano da soli per le vie di un quartiere di una qualsiasi città o di un qualsiasi paese.

I bambini, se non sono costretti a rimanere in casa, magari da soli davanti alla televisione, quando hanno l'opportunità di uscire, lo fanno con i genitori o con altri adulti svolgenti funzione di controllo ed in genere vengono portati in luoghi chiusi o comunque protetti come case di amici dei genitori, piscine, campi sportivi, parchi, ecc. In altre parole, i bambini sono sempre strettamente sorvegliati dagli adulti e viene concessa loro, nella maggioranza dei casi, una scarsa libertà di movimento, non molto utile per conoscere meglio ed appropriarsi degli spazi esterni che si trovano nelle immediate vicinanze della propria zona di residenza.

La mobilità autonoma dei bambini, in questi ultimi anni, si è sensibilmente ridotta perché i genitori ritengono che il contesto urbano, come si presenta attualmente, non sia molto adatto alla libera esplorazione ed alla circolazione da parte dei più piccoli.

Esistono effettivamente delle difficoltà oggettive che impediscono al bambino di potere esplorare al meglio e con sicurezza l'ambiente esterno.

Pertanto a livello dell'architettura della città vanno certamente apportate delle modifiche che consentano di rendere vivibili quegli spazi che ora non possono essere utilizzati da parte dei bambini. Secondo Tonucci [1996] quando questi spazi diventano adatti per la vita dei bambini, diventano adatti per la vita di tutti, adulti e anziani compresi.

Tra le politiche di intervento di trasformazione del contesto urbano si richiede urgentemente anche quella di rendere più sicuri i luoghi dove si vive. È comunque un dato certo che tra i cittadini è sempre più diffuso un sentimento di insicurezza, di cui però rimane molto difficile stabilirne i contorni, essendo questo sentimento legato a complessi meccanismi di percezione e rappresentazione, individuale e di gruppo, della pericolosità sociale ed ambientale.

Un timore che molti genitori hanno, pensando ai bambini che escono da soli in strada, è che possano incontrare adulti malintenzionati. Verosimilmente laddove questa paura risulta essere particolarmente elevata, il genitore tende a concedere una minore libertà di movimento al proprio bambino. È lecito aspettarsi che la paura della criminalità dei genitori sia associata ai timori che questi possono intuire immaginando i loro figli che si spostano autonomamente nel contesto urbano.

Pertanto all'interno di questo scritto si è pensato di collegare in modo particolare il tema della "Mobilità autonoma urbana" dei bambini " (che rimane il tema centrale della tesi) a quello della "Paura della criminalità" dei genitori, ritendo questa paura uno dei fattori che, insieme ad altri, condiziona in modo decisivo i comportamenti e le scelte genitoriali anche nel dare maggiore o minore libertà di movimento ai propri bambini.

La tesi si suddivide in due sezioni: una prima parte teorica (1° e 2° capitolo) ed una seconda parte sperimentale (3° e 4° capitolo).

Il 1° capitolo tratta del rapporto che oggi giorno si è venuto ad instaurare tra il bambino e la città.

Più precisamente, all'interno di questo rapporto, si descrive il livello di autonomia raggiunto dal bambino e tale autonomia viene indagata facendo riferimento, per comodità

descrittiva, a tre aree:

- la mobilità
- il gioco
- la socializzazione.

Nel 2° capitolo viene affrontato l'argomento "Paura della criminalità": in questo caso vengono riportate alcune statistiche ed indagini psicologiche e sociologiche che possono essere particolarmente utili per comprendere il modo in cui questo sentimento va evolvendosi.

Nel 3° capitolo viene invece descritto il lavoro che è stato da me svolto, insieme al gruppo di ricerca di cui ho fatto parte, per la costruzione, la somministrazione e la validazione della scala PRICUB (Percezione, nei genitori, del Rischio e dell'Insicurezza Urbana del Bambino). Tale scala, pensata per misurare il livello di rischio percepito dai genitori per i bambini che si muovono all'interno di un determinato contesto urbano, si suddivide in tre sottoscale:

- la sottoscala "Pericolosità sociale" serve ad ottenere una misura sul tipo di percezione che i genitori hanno della diffusione, nella propria zona di residenza, del degrado ambientale e di alcuni fattori di rischio sociale, con particolare riferimento al problema della droga;
- La sottoscala "Traffico" serve per ottenere una misura sul tipo di percezione che i genitori hanno, nella propria zona di residenza, della situazione del traffico;
- La sottoscala "Crescita" serve per avere una misura del tipo di percezione dell'attribuzione di valore dato dai genitori, all'interno della propria zona di residenza, al libero movimento dei bambini.

La misura della percezione, nei genitori, della diffusione del degrado ambientale e dei fattori di rischio sociale, della situazione del traffico e dell'attribuzione di valore dato al libero movimento dei bambini, nel caso specifico di questo capitolo, viene valutata in relazione all'impatto che questi fenomeni sembrano produrre sulla "Mobilità autonoma urbana" dei bambini.

Nel 4° capitolo viene infine descritta una ricerca in cui sono stati utilizzati e confrontati due gruppi di madri: madri di un piccolo paese della provincia di Avellino (S. Angelo dei Lombardi) e madri di un quartiere di Roma (Torre Maura). In questo capitolo, ancora una volta, al centro dell'indagine si trova la "Mobilità autonoma urbana" dei bambini, confrontata per i due gruppi (bambini del paese versus bambini del quartiere).

La "Mobilità autonoma urbana" del bambino viene in questo capitolo studiata in relazione non solo alla PRICUB ed alle sue 3 sottoscale, ma anche in relazione al senso di comunità ed ai rapporti di vicinato delle madri (tramite la somministrazione di specifiche scale che servono a misurare il senso di comunità posseduto ed il tipo di rapporti di vicinato intrattenuti dalle madri intervistate). Infine, dal momento che la paura della criminalità rappresenta un argomento importante di questa tesi, viene indagata la relazione esistente tra, da un lato, la percezione della criminalità come problema e la paura di uscire da sole la sera da parte delle madri (misurate attraverso due specifici item del questionario somministrato alle madri stesse) e, dall'altro, la mobilità autonoma raggiunta dai bambini, figli delle madri intervistate.

BIBLIOGRAFIA DELLA TESI

- AMENDOLA G. (1995), Il bambino invisibile e la città immaginaria, in *Paesaggio urbano*, n° 3, pp. 11-14.
- AMENDOLA G. (1995), Le forme urbane della paura, in *Urbanistica*, n° 104, pp. 16-19.
- ARIES P. (1979), Infanzia, in *Enciclopedia*, vol. 7, Einaudi, Torino.
- ARMSTRONG N. (1993), Independent mobility and children's physical development, in *Children transport and the quality of the life*, di Hillman M., pp. 35-36.
- BALDESCHI P. (1996), La città dei bambini è la città di tutti, in *Bambini*, vol. 4, pp. 11-13.
- BANDINI T., LAGAZZI M., MARUGO M.I. (1993), *La criminalità organizzata*, Giuffrè, Milano.
- BARALDI C., MAGGIONI G. (a cura di) (2000), *Una città con i bambini*, Donzelli, Roma.
- BARBAGLI M. (1998), *Immigrazione e criminalità in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- BEKER H.S. (1963), trad. it. (1987), *Outsiders*, Gruppo Abele, Torino.
- BJORKLID P. (1994), Children - traffic - environment, in *Architecture & Comportment / Architecture & Behavior*, n° 4, pp. 399-345.
- BLAU P.M, BLAU J.R. (1982), The cost of inequality metropolitan structure and violente crime, in *American Sociological Review*, n. 47, pp. 114-129.
- BOBBIO N. (1997), Giocavamo sul marciapiede, da "La Stampa" del 28 Novembre, su internet <http://www.to2000.net/~liquidtown/children/press03.htm> consultato il 24/11/2000.
- BOGGS S.L. (1971), Formal and informal crime control: an exploratory study of urban, suburban and rural orientations, in *Sociological Quarterly*, n° 12, pp. 319-327.
- BOZZO G. (1995), Il gioco e la città, in *Paesaggio urbano*, n° 3, pp. 30-33.
- BOZZO L. (1998), *Pollicino e il grattacielo*, SEAM, Roma.
- BRENTARI C. (1999), Alla paura non si comanda, in *Questotrentino*, n° 22, pp. 39, su internet <http://www.questotrentino.it/99/22/Transcrime.htm> consultato il 12/11/2000.
- BROOKS J. (1974), The fear of crime in United States, in *Crime and Delinquency*, n° 20, pp. 241-244.

CANEPA G., BANDINI T. (a cura di) (1984), *Città e criminalità. Ricerca sul rapporto tra criminalità, controllo sociale e partecipazione*, Franco Angeli, Milano.

CENSIS (1998), *Criminalità e giustizia*, indagine presentata il 17 aprile 1998, Censis, Roma, su internet <http://www.censis.it/censis/ricerche/1998/170498/17-04-98.html> consultato il 23/04/2000.

CENSIS (1999), *33° Rapporto sulla situazione sociale del paese*, Franco Angeli, Milano.

CENSIS (2000), *34° Rapporto sulla situazione sociale del paese*, Franco Angeli, Milano.

CENSIS (2000), *Le paure degli italiani*, indagine presentata a Roma il 20 luglio del 2000, su internet http://www.censis.it/ricerche/2000/pauresvileg/le_paure_degli_italiani.htm consultato il 08/11/2000.

CHAWLA L. (1992), Childhood place attachments, in *Place Attachment*, di Altman I., Low S. M. (a cura di), cap. 4, pag. 63-85, Plenum Press, New York.

CIAMPI C.A. (1999), Dichiarazioni del Presidente della Repubblica italiana, da "L'Unità" del 5 ottobre, pag. 3.

COULTON C.J., KORBIN J.E, SU M. (1996), Measuring context for young children in an urban area, in *American Journal of Community Psychology*, vol. 24, n° 1, pp. 5-32.

DAMONTE A., NERESINI F. (1998), Percezioni e rivendicazioni sociali nella comunità riminese, in *Quaderni di Città Sicure*, vol. 13, pp. 27-54.

DE LEO G., PATRIZI P. (1992), *La spiegazione del crimine*, Il Mulino, Bologna.

DELLA PERGOLA G. (1978), La vita dei bambini nelle grandi città, in *Il bambino nella società violenta*, di Portoghese A. (a cura di), pp. 32-38, Cittadella Editrice, Assisi.

DUBOW F., McCABE E., KAPLAN G. (1979), *Reactions to the crime: a critical review of the literature*, Rapporto non pubblicato, Center for Urban Affairs, Northwestern University.

FRANCIS M. (1995), Il luogo per un'infanzia 'naturalistica' nelle città, in *Paesaggio urbano*, n° 3, pp. 44-50.

GANDINO B., MANUETTI D. (1992), Cambiare la città, in *Nuovo albero ad elica*, n° 3, pp. 66-69.

GASTER S. (1991), Urban children's access to their neighborhood. Changes over three generations, in *Environment and behavior*, vol. 23, n° 1, pp. 70-85.

GRANDI R., PAVARINI P., SIMONDI M. (1985), *I segni di Caino*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.

HILLMAN M. (1993), One false move... An overview of the findings and issue they raise, in *Children transport and the quality of the life*, di Hillman M., cap. 3, pp. 7-18, Policy Studies Institute, London.

HUNTER A. (1978), *Simbol of incivility*, relazione presentata al convegno annuale della American Society of Criminology, Dallas.

IANNACCONE N. (1992), Bambini a quattro ruote in *Nuovo albero ad elica*, n° 2, pp. 50-57.

ISTAT (2000), *Annuario statistico italiano 2000*, ISTAT, Roma.

JACOBS J. (1969), *Vita e morte nelle grandi città*, Einaudi, Torino.

KORPELA K. M. (1989), Place-identity as a product of environmental self-regulation, in *Journal of environmental psychology*, vol. 9, pp. 241-256, Academic Press, London.

KYTТА M. (1995), *The affordance of urban, small town and rural environments for children*, relazione presentata alla International Conference Building identities: Gender perspective on children and urban space, Amsterdam, 11-13/4/95.

LA TORRE A. (2000), *Relazione sull'amministrazione della giustizia, tenuta il 12/01/2000 presso la Suprema Corte di Cassazione*, Roma, su internet <http://www.giustizia.it/studierapporti/cass2000rel.htm> consultato il 06/05/2000.

LANDREVILLE P. (1993), Insecurity, community measures and community control, in *International Review of Community Development*, n° 30, pp. 127-133.

LEE T., ROWE N. (1994), Parent's and children's perceived risk of journey to school, in *Architecture & Comportment / Architecture & Behavior*, vol. 10, n° 4, pp. 379-389.

LORENZO R. (1995), La città dell'infanzia: parole, programmi, partecipazioni, ricerche e, speriamo, progetti concreti, in *Paesaggio urbano*, vol. 3, pp. 16-21.

MANUETTI D. (1999), *Chiamare i bambini e i giovani a cambiare la città*, su internet <http://www.comune.po.it/servcom/cittsane/libro/htm/darman.htm> consultato il 17/04/2000.

McPHERSON M. (1975), Realites and perceptions of crime at the at the neighborhood level, in *Victimology*, n° 3, pp. 319-328.

MEINDERTSMA S., HUIJBEN W. (1996), NRF 1994. Punto di ritrovo, in *L'Architettura*, n°

489/490, pp. 456, Fabbri, Milano.

MINERVA F.P. (1993), Il bambino e la città, in *Nuovo albero ad elica*, n° 6, pp. 10-12.

MOSCONI G.A. (1995), Devianza, sicurezza ed opinione pubblica in città, in *Quaderni di Città Sicura*, vol. 2, pp. 47-78.

MOSCONI G.A., TOLLER A. (1998), Criminalità, pena ed opinione pubblica, la ricerca, in *Dei Delitti e delle Pene*, vol. 1, pp. 149-211.

NELKEN D. (1995), Prevenzione del crimine e ricerca della normalità, in *Progetto Città Sicure*, n° 4, pp. 1/8.

NEWMAN O. (1972), *Defensible space: crime prevention through urban design*, McMillan, New York.

NOSCHIS K. (1992), The inner child and the City, in *Architecture & Comportment / Architecture & Behavior*, vol. 8, n° 1, pp. 49-58.

PABA G. (1998), Sofferenza e competenza, in *Nuova città, settima serie*, n° 1, pp. 5-10.

PAVARINI M. (1996), Nota redazionale, in Fare prevenzione alla Barca, in *Quaderni di Città Sicure*, vol. 4, pp. 1-5.

PETTER G. (1992), Bambini, diritti, formazione, sviluppo, in *Nuovo albero ad elica*, vol. 3, pp. 8-14.

PIETROPAOLI M. (1995), Il bambino e la città, in *Impresa sociale*, n° 19, pp. 45-48.

PITCH T. (1975), *La devianza*, La Nuova Italia, Firenze.

PREZZA e al. (in corso di pubblicazione), *La mobilità autonoma dei bambini nel contesto urbano e il cortile, il parco, la strada privata come spazi di gioco*.

ROSSI B. (1990), Gioco e creatività, in *Il bambino, il gioco, il giocattolo*, di Macchietti S. (a cura di), pp. 13-18, FISM, Roma.

ROVELLO V. (intervista a) (1999), Microcriminalità sì, ma l'emergenza è la mafia, da "L'Unità" del 2 ottobre, pag. 7.

SANTINELLO M., GONZI P., SCACCHI L. (1999), *Le paure della criminalità*, Giuffrè, Milano.

SAVONA E.U., DI NICOLA A. (1999), Migrazioni e criminalità. Trent'anni dopo, in *Rassegna*

Italiana di Criminologia, n° 1, pp. 171-206.

SELMINI R. (1999), *Sicurezza urbana e prevenzione della criminalità in Europa*: su internet http://www.emilia-romagna.it/citta_sicure/polisrossella.htm consultato il 18/11/2000.

TAYLOR R.B., GOTTFREDSON S.D., BROWER S. (1984), Black crime and fear: defensible space, local social ties, and territorial functioning, in *Journal of Research in Crime and Delinquency*, n° 21, pp. 303-331.

TONUCCI F. (1996), *La città dei bambini: un nuovo modo di pensare la città*, Laterza, Bari.

TRINCI M. (a cura di) (1993), *Il bambino che gioca*, Bollati Boringhieri, Torino.

TSOUKALA K. (1995), La ville en tant qu'environnement d'expériences pour l'enfant, in *Architecture & Comportment / Architecture & Behavior*, vol. 11, pp. 63-68.

VAN DER WUFF A., VAN STAALDUINEN L., STRINGER P. (1989), Fear of crime in residential environments: Testing a social psychological model, in *Journal of Social Psychology*, n° 129, pp. 141-160.

VENTI D., GABELLINI P., CAPELLI M. (1998), Un concorso di progettazione partecipata e comunicativa, in *Urbanistica*, vol. 110, pp. 83-97, Franco Angeli, Milano.

VOLPI R. (1998), *Il bambino sacrificato: le diversità negate*, La Nuova Italia, Firenze.

WARD C. (1978), *The child in the city*, Pantheon, New York.

ZEVI L. (1996) Il bambino come provocazione al progetto, in *L'Architettura*, n° 489/490, pp. 446-448, Fabbri, Milano.